

SCUOLA,

L'ORIENTAMENTO DOPO LA TERZA MEDIA IL CASO IIS MARCONI PIERALISI



In questo periodo molti genitori e figli si trovano alle prese con il momento fondamentale del post terza media: la scelta della scuola superiore. Quale direzione per raggiungere la propria meta? Un momento delicato e alquanto impegnativo, soprattutto se non si hanno le idee chiare in merito. La scelta della scuola superiore non è né facile né banale. Vi è in ballo una scelta formativa che dovrà cercare di garantire la maggior parte delle probabilità di successo nella vita. Tutto dovrebbe partire da ciò che appassiona i ragazzi: cosa vorrebbero fare da grandi, se piace loro studiare e se pensano di volere continuare con l'università oppure no, quali sono le materie per cui sono più portati e l'offerta di lavoro sul mercato di oggi. La prima cosa da sapere è che ci sono tre grandi macro-aree: i licei, gli istituti tecnici e gli istituti professionali. Ognuno di questi prevede poi degli indirizzi e corsi di studio specifici, che a loro volta possono avere altre articolazioni. Un po' confusi? Il portale della fondazione Agnelli www.eduscopio.it vi sarà utilissimo nel scegliere la migliore scuola nel territorio. Eduscopio ha analizzato circa 7000 istituti superiori in tutta

Italia e ha stilato una classifica dei migliori licei, dei migliori istituti tecnici e dei migliori professionali d'Italia. I criteri utilizzati per scegliere le migliori scuole superiori si sono basate su: esiti universitari e esiti lavorativi.

Per approfondire meglio la tematica abbiamo scelto una Scuola incontrando il suo Dirigente. Noi di "Why Marche" abbiamo raggiunto l'Ing. Corrado Marri, dirigente fino allo scorso anno scolastico dello storico Istituto Tecnico Industriale "Guglielmo Marconi" di Jesi, un'eccellenza marchigiana che proprio la classifica Eduscopio colloca al primo posto nella provincia di Ancona, e seconda a livello regionale, per l'indice di occupazione dei suoi diplomati, con una percentuale del 70,95%.



Come si raggiungono determinati obiettivi?

Innanzitutto la scuola, esattamente come l'azienda, deve avere ben chiari: modello, vision e mission. Il nostro modello ha tre caratteristiche fondamentali. In primis è inclusivo, ovvero è attento a seguire e a portare avanti tutti, con l'attitudine a dare tanto ma di pretendere poi altrettanto da ciascuno. Il nostro obiettivo è sviluppare il "capitale umano" di ogni ragazzo ospite di questo istituto. Il percorso educativo prevede un approccio quasi personalizzato, questo per dare a tutti la possibilità di tendere al successo formativo. Poi è meritocratico, ovvero ripaga quei ragazzi che hanno risposto a questo approccio con sacrificio e impegno. Infine è orientativo, nel senso che non può prescindere dal rispondere

nel corso del percorso formativo a tre domande: stai facendo quello che ti piace? Ti appassioni a quello che fai o vorresti fare qualcos'altro? Questo perché è importante che i ragazzi siano interessati a ciò che si fa in questa scuola, e noi addetti abbiamo l'obbligo di aiutarli a far venir fuori le loro passioni e a non trattenerli se è per il loro bene. Se ci si accorge che le lettere antiche piacciono di più dobbiamo lasciarli andare al liceo classico, così se si scopre la vena artistica che vadano al liceo artistico e così via. L'obiettivo non sono i numeri ma la qualità, puntando a lavorare con persone che si trovano bene in questo istituto, che si interessano a quello che facciamo e a ciò che insegniamo. Solo così lo sforzo che chiediamo ai ragazzi non sarà vissuto come tale.



La fusione dell'Istituto Tecnico Industriale Guglielmo Marconi e dell'Istituto Professionale Egisto Pieralisi presuppone una nuova vision e nuova mission. Una bella sfida per il dirigente alla guida del Marconi dal 2016.

Indubbiamente sì. Questa estate già lavoravo alla redazione di una guida funzionale volta all'identificazione di una mission che avesse avuto come obiettivo primario l'integrazione responsabile e consapevole dei due istituti originali. Ho delineato un piano con le prime linee strategiche e rigorose, onnicomprensive sia degli ambiti disciplinari che valutativi. Di fondamentale importanza è stato il confronto con il team dei docenti del Pieralisi che si è rivelato molto disponibile, ben predisposto nel voler dare all'esterno un'immagine diversa dallo stereotipo degradato degli istituti professionali e soprattutto voglioso di poter svolgere al meglio il proprio ruolo di educatori. Così l'idea della fusione è passata come un arricchimento per entrambi gli istituti. Per cui oggi siamo pronti e coesi nel proporre attraverso l'Istituto di Istruzione Superiore Marconi Pieralisi sia un'istruzione tecnica con gli indirizzi Elettronica ed Elettrotecnica,

Informatica e Telecomunicazioni, Meccanica e Meccatronica, sia un'istruzione professionale con gli indirizzi Industria e Artigianato per il Made in Italy e Manutenzione ed Assistenza Tecnica. Il tutto all'interno di un unico edificio e sotto un'unica "regia", con oltre 900 studenti (circa 650 al Marconi e 300 al Pieralisi), 47 classi e un'unica vision: quella di offrire al territorio un polo tecnico scientifico di eccellenza, la cui referenza riconosciuta sia quella di una scuola seria che richiede impegno e sacrificio ai suoi studenti, ma che garantisce loro le adeguate competenze in materia di cittadinanza attiva e in ambito professionale, per le sfide post diploma nel mondo del lavoro e negli studi universitari.

Il professionale da sempre viene visto come un indirizzo di studio di serie B. Che cosa cambierà con la fusione?

Sostanzialmente il rigore operativo e di conseguenza il messaggio verso l'esterno. Una profonda revisione della formazione professionale è pronta a sfornare profili sempre più richiesti da industria (e moda). Va cancellata l'idea che ci si iscrive al professionale perché non si ha voglia di studiare.

Mentre per il tecnico?

Siamo da anni Scuola 2.0, una scuola che usa didattiche innovative con tecnologia di laboratorio all'avanguardia. Tutte le aule hanno la LIM, la nuova lavagna elettronica che ha soppiantato la tradizionale lavagna in ardesia con i suoi gessetti e cancellino. I ragazzi seguono le lezioni con i device propri (tablet, notebook, smartphone).

La vicinanza con il mondo del lavoro è una caratteristica fondamentale di questa scuola. L'alternanza scuola-lavoro viene fatta in modo eccellente. Siamo in contatto con le maggiori realtà del territorio: Loccioni, Paradisi, CNH Industrial, società leader nei loro settori con i quali abbiamo dei rapporti di collaborazione di altissimo livello. I nostri ragazzi vengono ospitati, fanno 400 ore in un triennio per arrivare a delle competenze ben precise. Si va in alternanza scuola-lavoro sapendo già che cosa si farà, quale è il percorso e quali sono gli obiettivi a cui si deve giungere, tutti aspetti delineati fin dall'inizio con l'azienda. Un'altra cosa importante è che viene fatta una valutazione del percorso dell'alternanza scuola-lavoro che ricade sulle materie e va a finire nello scrutinio finale. Questo dà delle capacità professionali molto specifiche che vanno ben oltre la didattica di tipo tradizionale.

Ci parli di queste due importanti collaborazioni:

Fondazione Salesi onlus e Adecco/Siemens.

Con la Fondazione Salesi onlus è stato sottoscritto un accordo nel 2017 che ci vede partecipare ad una loro importante esigenza, quella dell'utilizzo della Robot Therapy (la terapia con robot umanoidi) in alcuni casi delicati di bambini ammalati che debbono subire interventi o terapie

pesanti. In quel caso un robot umanoide diventa un coach che distrae i malati da determinate situazioni e crea storie, favole. La fondazione si è rivolta a noi perché abbiamo al nostro interno un robot che programmino didatticamente e che si chiama NAO. Tutti ragazzi del terzo anno 2017/2018 hanno partecipato alla selezione per poter arrivare a far parte di una squadra da integrare in un team della fondazione per programmare il robot sulla base degli input del comitato dell'ospedale. Sono 20 i ragazzi selezionati e che da quest'anno parteciperanno a questo tipo di progetto. È un'alternanza scuola-lavoro a tutti gli effetti che vedrà i ragazzi protagonisti dalla programmazione al collaudo finale. Una sorta di esperienza a tutto tondo che va al di là della mera parte tecnica portando con sé anche quella umana. La seconda collaborazione vede Siemens e Adecco insieme. Siemens ha scelto noi come unico istituto nelle Marche, riconoscendoci l'attività di polo di formazione ben radicato nel territorio. Nel concreto è stata scelta una classe terza articolata dove al suo interno ci sono sia meccatronici che automatici: la collaborazione durerà tutto il triennio. La formazione coinvolgerà Adecco per ciò che riguarda l'ambito delle soft skills (l'approccio al lavoro, come creare un curriculum, la resistenza allo stress, il problem solving, ecc.) e Siemens per tutta la parte di automazione. Gli studenti verranno mandati in aziende in cui sono utilizzate attrezzature Siemens per poter applicare le nozioni tecniche apprese da questi professionisti. Due opportunità di grande formazione!

Saper parlare e coinvolgere, come comunicare con i ragazzi?

In merito vi posso riportare un frammento di esperienza del discorso di inizio anno agli alunni delle prime classi. Volutamente in questo contesto ho utilizzato i termini mission e vision per attirare la loro curiosità, ma ho parlato anche di cittadinanza attiva, del saper vivere, del sapersi presentare, del saper parlare senza usare il dialetto tutte cose che dovrebbero aiutarli ad inserirsi nel mondo dei grandi. Il ritorno delle considerazioni dopo l'incontro è stato una gran bella soddisfazione. A parte aver compreso i miei obiettivi, le regole, i due termini mission e vision (non del tutto scontati) dal feedback di questi giovanissimi è emerso che sono un dirigente esigente ma che opero per il loro bene. Questa è per me la vera ricompensa al lavoro che svolgo.



**Robot NAO,
programmato
dai ragazzi
dell'istituto e
utilizzato per la
Robot Therapy
in collaborazione
con la Fondazione
Salesi onlus**



La scuola, per far fronte ai rapidi e imprevedibili cambiamenti della società nella cultura, nella scienza e nella tecnologia, deve fare in modo che le giovani generazioni sviluppino competenze. Quanto contano per lei?

Tantissimo. Vi porto un esempio per far capire la differenza tra contenuti, abilità e appunto le competenze e quanto quest'ultime siano importanti. Prendiamo i fari fendinebbia di un'auto: i contenuti sono il fatto che so spiegare che in un'automobile ci possono essere dei fari che riescono a bucare la nebbia e ti permettono di viaggiare meglio. L'abilità è: ti faccio salire in auto, ti mostro un determinato pulsante che se lo alzi fa accendere i fari fendinebbia e se lo abbassi li spegne; la competenza sta chiaramente nell'attivare questi fari quando c'è la nebbia. La competenza quindi altro non è che l'uso pratico di quello che si è studiato, ma soprattutto con essa si prende coscienza che quanto si è studiato serve effettivamente a qualcosa.

Il dialogo tra scuola e famiglia, necessario per la crescita culturale e per la formazione dei giovani, è un momento imprescindibile del progetto educativo che la scuola si propone di attuare con modalità di informazione, comunicazione e collaborazione serena e costruttiva. Spesso però questo anello è molto debole: lei cosa ne pensa?

Diventa importante investire su contesti partecipati in quanto il sentirsi parte costituisce la più efficace forma di prevenzione del disagio e di promozione sociale dei giovani e della famiglia. Ad inizio anno, a gennaio, faremo un corso per le famiglie in modo che i genitori sappiano usare bene il registro elettronico, quella grande risorsa che ci permette in maniera attiva di raggiungere ed informare tutte le famiglie con un click. Altra bella cosa il bilancio sociale: a fine 2019 tutte le scuole saranno chiamate a fare un bilancio sociale attraverso il quale si dovrà rendere conto al territorio, e quindi in primis alle famiglie, di quanto fatto nel triennio, in questo caso 2016/2019, mettendo a confronto obiettivi proposti con quanto effettivamente fatto attraverso un incontro pubblico. La scuola sempre più deve essere a disposizione del territorio. Io non debbo chiudere la porta dicendo: "siamo bravi lavoriamo, perché se siamo bravi ce lo debbono dire gli altri e gli altri debbono sapere quello che facciamo".

C'è poi in ballo un'altra idea, che è quella di fare un corso di italiano L2 non solo ai ragazzi stranieri, ma anche ai rispettivi genitori favorendo così una comunicazione che attualmente, in alcuni casi, è inesistente. Sarà proprio l'Ing. Marri, nelle prossime domeniche destinate alla Scuola Aperta, 16 Dicembre e 13 e 20 gennaio, a presentare l'offerta formativa e gli obiettivi, la *vision* e la *mission* di una scuola che guarda sempre all'innovazione e che forma competenze adeguate alla realtà economico-aziendale del suo territorio e dell'*hinterland*.



INFORMATICA
Informatica
e Telecomunicazioni



**ELETTRONICA
AUTOMAZIONE**
Elettronica
ed Elettrotecnica



MECCATRONICA
Meccanica
Meccatronica ed Energia



MODA
Industria e Artigianato
per il Made in Italy



**MAT - MOTORI
E IMPIANTI**
Manutenzione
e Assistenza Tecnica

I L M A G A Z I N E · M A D E · I N · M A R C H E

WHY

Marche

N. **43**
2018/19

WHYMARCHÉ.COM

Why Marche n.43 Dicembre/Gennaio 2018/19 - Bimestrale - Anno VIII

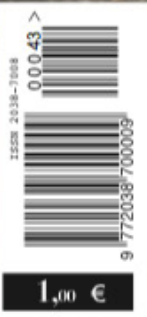
*Scuola
scegli il
tuo futuro*

**MASSIMILIANO
OSSINI**
"KALIPÉ"

**INFINITO
LEOPARDI**

MARCHE B&N
d'autore

DOLCI PRELIBATEZZE



P.10

SOMMARIO

AGORÀ

10 OSSINI: "KALIPÈ!"

ANIMA

14 PERCORSI D'AUTORE

26 INFINITO LEOPARDI

28 MARE, MERCANTI, COMPAGNIE

36 IL SUONO DELLA MUSICA POPOLARE

38 MARIA GORETTI

40 SERVIGLIANO: L'ALTROVE È QUI

42 VOCAZIONE E MUSICA

44 IL MANOSCRITTO AMBITO

46 QUEL TUNNEL DELLA PAURA ...

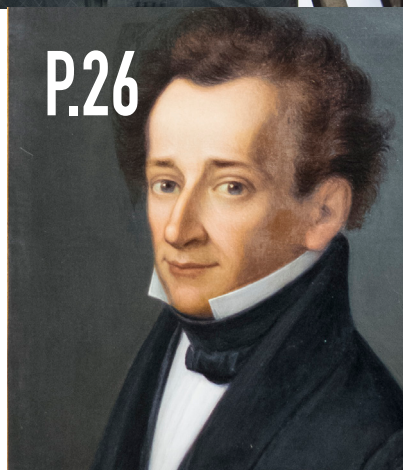
PRIMO PIANO

48 PRELIBATEZZE DI UN TEMPO



P.48

P.26



MENTE

54 INAUGURAZIONE UNICAM

56 SAVE THE APPS

58 ADICONSUM

PERCHÉ

60 SCUOLA, L'ORIENTAMENTO

SPIRITO

64 ORPHAN BRIGADE

66 CLUÆSIS

68 ALLE PRESE CON IL PUNTO "G"

70 BARBANERA

72 EVENTI

P.14

I PERCORSI DI WHY MARCHE



Direttore Responsabile:
Alessandro Moscé

REDAZIONE

Editor
Leila Ben Salah
Silvia Brunori
Fabrizio Cantori
Alessandro Carolosi
Stefania Cecconi
Ilaria Cofanelli
Stefano Longhi
Alessandra Lucaoli
Tommaso Lucchetti

Marketing & P.R.
Raffaella Scortichini
r.scortichini@whymarche.com

Concept:
Theta Edizioni
info@whymarche.com

Theta Edizioni
www.thetaedizioni.it info@thetaedizioni.it

Casa Editrice: Theta Edizioni Srl
Registrazione Tribunale di Ancona n° 15/10 del 20 Agosto 2010
Sede Legale: Via Monti 24
60030 Santa Maria Nuova - Ancona
www.thetaedizioni.it - info@thetaedizioni.it

Stampa:
Tecnostampa:
Via Le Brece - 60025 Loreto (AN)

Abbonamenti:
abbonamenti@whymarche.com

Chiuso in redazione il 13 Dicembre 2018
Photo copertina - Stock Adobe

COPYRIGHT THETA EDIZIONI TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI.
NESSUNA PARTE DI QUESTO MENSILE PUO' ESSERE RIPRODOTTA CON MEZZI GRAFICI, MECCANICI, ELETTRONICI O DIGITALI.
OGNI VIOLAZIONE SARA' PERSEGUITA A NORMA DI LEGGE.

per qualsiasi informazione
info@whymarche.com



MIX
Paper from
responsible sources
FSC® C127663